

Il Museo dei Tasso apre gli incontri sulla posta



La sede del Museo dei Tasso

Camerata Cornello

Ieri il primo approfondimento online dedicato anche ai più grandi imprenditori postali in Europa dal XIII al XVIII secolo

Il Museo dei Tasso e della Storia postale di Camerata Cornello ha dato il via ieri a «La posta mai immaginata», una serie di sei incontri on-line, dedicati al mondo della posta raccontato da chi lo interpreta come strumento d'arte, conservazione, cultura, intrattenimento e che rientrano nell'iniziativa «Tavolo dei postali», organizzati dall'Istituto di studi storici postali «Aldo Cecchi» onlus, dall'Unione stampa filatelica italiana e dal quotidiano on-line specializzato nel settore postale «Vaccari news» con la collaborazione del Museo Storico della Comunicazione di Roma.

«Il nostro intervento, dal titolo «Il Museo, i Tasso, il territorio: un legame indissolubile» - spiega l'operatrice culturale del Museo dei Tasso e della storia postale Michela Giupponi - è stata l'occasione per raccontare il nostro borgo, uno tra i più belli d'Italia, che conserva un'eredità particolare e dove ebbe origine la famiglia Tasso, i cui membri furono, dal XIII al XVIII secolo, tra i più importanti imprenditori postali in Europa».

Perché «posta non è solo multe o pubblicità - prosegue Giupponi -. Nel tempo, e ancora adesso, è economia, politica, sociologia, cultura. Basta andare oltre ai luoghi comuni. E lo stesso si può dire per uno dei suoi simboli, il francobollo. Dietro vi sono secoli di civiltà, dalle lettere babilonesi agli attuali fenomeni del commercio elettronico e dei ciclofattorini: anche questi, se si vuole, rappresentano elementi interessanti. Ed è proprio in quest'ottica che viene proposto questo primo ciclo di conferenze digitali, «La posta mai immaginata», volto a illustrare gratuitamente a tutti gli interessati i mille aspetti, spesso inattesi, che costellano il settore».

Gli incontri si tengono fino al 17 maggio dalle 18 alle 19, attraverso la piattaforma Zoom (il link è da richiedere a museo.comunicazioni@mise.gov.it).